

sede a Zurigo), di B. Tonazzi presidente e G. Micone segretario del sindacato muratori di Lucerna, si recava oggi a tre riprese dalla ditta Labhart, per appianare le difficoltà sorte fra la ditta e il sindacato per avere sospeso 20 operai dal lavoro.

Sebbene la commissione fosse sicura che l'imprenditore era in casa, pure non fu ricevuta.

La commissione munita dei pieni poteri, considerando che l'imprenditore Labhart diede prova della sua maleducazione scrivendo alla Camera del lavoro di Brescia, per far richiesta di operai e che il licenziava per aver festeggiato il primo maggio, visto che l'imprenditore non vuole nemmeno discutere in merito con i delegati; dietro proposta del compagno Calame decise la messa all'indice della ditta Labhart, ed invita le Camere del lavoro a non accondiscendere alle sue richieste di operai.

I giornali socialisti d'Italia sono pregati di riprodurre questo avviso, che verrà pubblicato anche sui giornali svizzeri, francesi e tedeschi.

Protezione operaia.

Congresso internazionale - Zurigo 1897.

Il Comitato centrale della Federazione operaia svizzera è stato incaricato dal Congresso operaio svizzero, tenuto a Bienne (Biel) il giorno 3 aprile 1897, di convocare un Congresso internazionale per la protezione operaia. Questo Congresso deve essere aperto a tutti i rappresentanti delle società operaie, senza distinzione di tendenze politiche o religiose, che reputano l'intervento dello Stato a favore della classe operaia come giustificato, necessario, urgente e s'impegnano inoltre di lavorare seriamente, ciascuno nel proprio ambito, alla introduzione e all'applicazione di questa tutela degli operai; la quale dovrebbe anzi tutto avere per obiettivo immediato: la riduzione delle ore di lavoro, il divieto del lavoro domenicale e l'introduzione di norme protettive a favore delle donne, degli adolescenti e dei fanciulli.

La produzione capitalistica abbandonata a se stessa sulla base della libera concorrenza, arrivò a travolgere anche la forza del lavoro umano, e per tal modo la persona umana, nell'ingranaggio della libera concorrenza. Essa ha utilizzato tutti i mezzi atti a comprimere il popolo lavoratore per cavarne la maggior quantità possibile di lavoro, prolungando, nello stesso tempo, la durata di questo fino ai suoi limiti estremi, senza alcun rispetto per il sesso, l'età, la posizione e gli obblighi verso la famiglia, la comunanza delle aspirazioni o convinzioni politiche e religiose. La conseguenza di tale sistema fu necessariamente la degenerazione ed il deperimento di gran parte del popolo in tutte le nazioni.

Questo fenomeno sbigottì da prima gli osservatori più coscienti ed è alle loro constatazioni e, insieme, agli energici reclami della classe lavoratrice, che si debbono i primi tentativi di una legislazione a favore degli operai.

In alcuni paesi, malgrado la violenta opposizione di parte della classe industriale, si cominciò a fissare un limite oltre il quale non è più permesso di utilizzare certe determinate categorie di forze di lavoro. I vantaggi risultanti di questa legislazione hanno dimostrato a sufficienza che lo Stato dovrebbe progredire maggiormente in questa forma di protezione. Ma vi sono ancora molti paesi in arretrato rispetto alla legislazione protettiva degli operai; in alcuni Stati essa manca del tutto, in altri è insufficiente o applicata in modo difettoso o ristretta soltanto ad alcune categorie della classe lavoratrice, lasciando le altre, non meno meritevoli di cura, prive di ogni tutela. Durante questo processo, il grande sfruttamento capitalistico conquista, con una progressione rapidissima, nuovi campi di attività; innova tutta la tecnica e suscita incessantemente nuove forme di lavoro intensivo ed eccessivo, mentre d'altra parte, la disoccupazione e le crisi diventano un morbo sociale cronico. A ciò si deve attribuire lo stato febbrile, le scosse incessanti alle quali la nostra società è esposta e la prospettiva di catastrofi ancor maggiori, se gli Stati non interverranno più energicamente nel dominio delle riforme sociali. La prima e più indispensabile di queste consiste appunto nella introduzione di norme legislative dirette a reprimere il lavoro eccessivo ed esauriente (overmenage).

Il Consiglio Federale svizzero ha già ripetutamente preso l'iniziativa di un accordo fra i governi delle nazioni industriali, provocando conferenze internazionali per un'azione comune a tale intento. Le opinioni dei diversi governi essendo troppo divergenti, non fu ancora possibile pervenire ad alcun utile risultato.

L'iniziativa poi delle organizzazioni operaie socialiste si manifestò primamente nei loro Congressi internazionali e nelle manifestazioni del 1.° maggio, con un movimento energico a favore della riduzione legale delle ore di lavoro. Infine il Congresso operaio svizzero di Bienne (Biel) deliberò che tutti i gruppi operai lavorassero a un intervento decisivo dello Stato nel campo della protezione degli operai, dovrebbero cercare di accordarsi quanto al fine comune ed ai mezzi per raggiungerlo.

Ed infatti, non vale la pena di tentare uno sforzo generale per provocare, in tutti i paesi, un potente movimento al quale potrebbero concorrere tutti i partigiani della protezione legale degli operai, senza distinzioni di credenze politiche e religiose?

Si arriverebbe così a formulare dappertutto gli stessi postulati e, in presenza di tutte queste forze riunite, il movimento non tarderebbe a diventare irresistibile. Quando tutti i governi si troveranno in faccia ad un movimento internazionale così potente, mirante a raggiungere un solo e medesimo scopo, è incontestabile che verrà da allora possibile di spingerli nella via delle convenzioni internazionali per riforme efficaci.

È evidente che il Congresso non può arrivare a risultati pratici se coloro che vi prenderanno parte non sono pienamente d'accordo su questo punto fondamentale, che l'intervento dello Stato in favore della classe operaia è giustificato, necessario ed urgente, che questo intervento deve avere per scopo immediato la riduzione delle ore di lavoro, la proibizione del lavoro alla domenica e l'introduzione di disposizioni protettive delle donne, degli adolescenti, dei fanciulli.

Il presente invito non può, di conseguenza, indirizzarsi che a quelli che sono penetrati di questa convinzione e prendono impegno di lavorare seriamente alla sua realizzazione: come pure l'ammissione al Congresso non deve dipendere che da questa condizione accettata. Non avremo dunque a discutere se la protezione degli operai da parte dello Stato è giustificata, necessaria ed urgente, ma esclusivamente sull'estensione di questa protezione e sui mezzi per effettuarla.

Il Congresso avrà luogo a Zurigo dal 23 al 28 agosto 1897.

L'ordine del giorno è il seguente:

- 1. Lavoro di domenica;
2. Lavoro dei fanciulli e degli adolescenti;
3. Lavoro della donna;
4. Lavoro degli uomini adulti;
5. Lavoro di notte e lavoro nelle industrie nocive alla salute;
6. Vie e mezzi per la realizzazione della protezione degli operai.

Per concepire un Congresso internazionale, composto di tendenze politiche e religiose le più diverse, bisogna necessariamente partire dalla supposizione che tutte le opinioni nel seno stesso del Congresso devono rispettarsi reciprocamente.

La composizione dell'ufficio di presidenza deve essere regolata secondo un sistema proporzionale, nel senso di una rappresentanza all'ufficio, non solo di ciascuna delle nazionalità rappresentate, ma anche di ciascuna delle principali tendenze esistenti nel loro seno e così pure per la nomina delle Commissioni che devono prima esaminare le differenti questioni all'ordine del giorno.

Il Comitato centrale della Federazione operaia Svizzera è composto appunto, in conseguenza del sistema proporzionale, delle diverse tendenze che esistono nel seno della Federazione. E così il detto Comitato, nel costituire il Comitato di organizzazione del Congresso internazionale per la protezione operaia, ha preso in considerazione tutte le tendenze rappresentate in quanto sono favorevoli allo scopo indicato ed alla sua realizzazione.

Noi ci siamo così sforzati di preparare l'edificio di questo Congresso internazionale su una base larga e solida, conforme al suo scopo elevato. Ogni opinione, disposta ad intervenire ed a cooperare nella questione della protezione operaia, può esser certa sino d'ora che troverà ascolto.

L'esempio che ci offre la Federazione operaia svizzera è senza dubbio unico nella storia del movimento sociale.

Cospicue associazioni, personalità che, all'inizio di essa, si trovavano in opposizione le une alle altre nel terreno politico e religioso, hanno infine trovato un modo di riunirsi sul terreno della politica sociale, in vista della realizzazione di scopi comuni. Al primo Congresso operaio svizzero, tenuto ad Aarau nel 1887, i democratici socialisti, le società di mutuo soccorso neutrali e cattoliche, i sindacati professionali, hanno costituito una Federazione operaia, aperta ad ogni tendenza disposta a cooperare all'opera di essa; e, benché ogni opinione abbia sin d'allora riservato la sua propria libertà d'azione, esse hanno tuttavia contribuito insieme alla soluzione di parecchie questioni.

Noi possiamo, perciò, assicurare tutti coloro i quali hanno la ferma e decisa volontà di fare un energico passo avanti nella soluzione della protezione legale degli operai, una fraterna accoglienza in seno a tutte le organizzazioni operaie senza distinzione di tendenze politiche e religiose.

Tutte le corrispondenze concernenti il Comitato di organizzazione devono essere indirizzate al Secréariat ouvrier suisse à Zurich.

BELGIO.

La piccola proprietà rurale.

Abbiamo l'altra volta dato un saggio del discorso di Hector Denis. Ora ecco alcuni brani di quello di Vandervelde pronunciato alla Camera belga nella seduta del 5 e 6 maggio. Cominciò col notare lo stridente contrasto in cui cadono i conservatori quando domandano i dazi protettori per alleviare le miserie del povero piccolo proprietario, per poi dipingere la piccola proprietà come il paradiso terrestre quando si tratta di confutare i socialisti. Colle statistiche alla mano dimostra che non vi sono oggi nel Belgio più di 70.000 proprietari che coltivano direttamente il loro fondo sul quale e del quale possono o bene o male vivere. Si dice che noi vogliamo spogliare questi proprietari nani? Ma per quale ragione la presenza di questi 70.000 uomini nella società socialista sarà tale da eccitare la cupidigia o l'invidia di coloro i quali godranno il vantaggio della società collettiva? E poi, si fanno delle grandi illusioni coloro i quali invocano la statistica per pretendere che la piccola proprietà guadagna terreno o per lo meno non ne perde. Il signor Chaysson, nella Riforme sociale, acutamente diceva, o non è molto: « La piccola proprietà è chiusa entro due abissi nei quali minaccia di cadere — da un lato la grande e la media proprietà che possono assorbirla, dall'altro la proprietà indigente, che, in conseguenza dello sboccamento eccessivo, non riesce più ad occupare e a nutrire la famiglia rurale e che ha quindi perduta la virtù economica e sociale della piccola proprietà propriamente detta. E una tela di Penelope di cui la statistica è incapace di rivelarci il lavoro. La statistica constata alla fine dell'anno che la tela è restata stazionaria, ma non ci dice come il tessuto si faccia di giorno e si disfaccia di notte. Questo pericolo in cui corre la piccola proprietà è aggravato dalla crisi agricola. Ad ogni modo, è ben certo che lo scopo finale che noi seguiamo è il collettivismo integrale applicato non solo ai capitali, ma agli agenti naturali tutti, l'appropriazione privata dei quali è di una più difficile giustificazione che non quella della proprietà capitalistica. Tanto che J. B. Say, economista ortodosso, poté dire che rimonta tutta questa proprietà ad una spogliazione violenta o fraudolenta, antica o recente. E così pure Senior, Ricardo, Mill, Secretan, Wallace. Nel nostro programma sta appunto la appropriazione collettiva del suolo, di mano in mano che nella evoluzione economica accade la espropriazione dei proprietari-coltivatori a profitto dei proprietari-capitalisti. »

E diciamo testualmente: « Estensione progressiva del demanio pubblico — demanio industriale — espropriazione per causa di pubblica utilità delle miniere, delle cave, del sottosuolo in generale — e dei grandi mezzi di produzione e di trasporto — demanio agricolo: a) nazionalizzazione delle foreste; b) ricostruzione e sviluppo dei beni comunali; c) ripresa progressiva del suolo da parte dello Stato o dei Comuni. Nel nostro programma, tuttavia, noi socialisti belgi non abbiamo alcuna di quelle riforme che costituiscono dei privilegi per la piccola proprietà, come pensano i nostri compagni di Francia. Noi, come la maggioranza dei compagni tedeschi, pensiamo che non bisogna promettere quello che non si potrebbe mantenere, illudere il contadino che è possibile che la corrente evolutiva possa essere compatibile con forme antiquate di produzione. Accetteremo le riforme in favore dei piccoli e specialmente quelle delle

cooperative agricole e l'aumento del demanio comunale, pure dimostrandone il carattere superficiale e l'inermità degli sforzi vostri in quanto mirano alla ricostituzione della piccola proprietà. Al rimprovero dettoci dai conservatori, che noi socialisti non conosciamo abbastanza la vita di campagna, nella quale mai penetreremo, rispondiamo che come i borghesi di Liegi e di Charleroi furono qui sostituiti dai loro operai, così giorno verrà in cui i fabbricanti di zucchero ed i grandi proprietari che siedono oggi sui banchi della destra si vedranno rimpiazzati dai lavoratori che lavorano oggi per loro e dai contadini che coltivano le loro terre.

FRANCIA.

L'espulsione di Tom Mann.

Il nostro carissimo compagno, il celebre organizzatore dei lavoratori dei porti e della marina, venuto in Francia per organizzare formidabilmente i colleghi francesi, è stato espulso l'altro dì dal suolo francese. Una numerosa comitiva di compagni, portanti all'occhiello il distintivo dei dockers (lavoratori dei porti) l'accompagnarono alla stazione di San Lazzaro a Parigi. Tom Mann, da buon inglese, non ha punto abbandonato l'idea. Rispondendo ad un reporter della Petite République diceva loro prima di partire: Certamente che io o qualche altro a Parigi torneremo, e non solo a Parigi, ma andremo a predicare la nostra grande crociata nei gran porti di Bordeaux, La Rochelle, Nantes, La Havre, Dunkerque. Sì, si, costa per costa, noi proseguiremo l'opera incominciata sino al giorno in cui tutti i lavoratori della marina e dei porti avranno aderito alla Federazione internazionale. Mi domandate come potremo illudere la polizia? Where there is a will, there is a way, dove c'è una volontà, c'è anche un mezzo. A quando qualcosa di simile per i porti italiani?

L'indennità ai proibiviri.

Mentre da noi la legge promulgata nel 1893 è ancora lettera morta, in Francia i comuni socialisti ne aiutano e completano il funzionamento. La legge del 1890, modificata quella del 1886, prescrive all'art. 30 che l'equaglianza sarà completa fra i rappresentanti operai e quella dei padroni. Volendo ignorare la legge del 1890, il Municipio di Marsiglia ha concesso L. 100 al mese a ciascuno dei nove proibiviri rappresentanti gli operai, escludendo dall'indennità i nove proibiviri rappresentanti i padroni. Il ministro dell'interno, avanti al quale era stata fatta regolare opposizione dai padroni, sottmise il caso al Consiglio di Stato, il quale richiamandosi alla disposizione della legge per cui perfetta eguaglianza deve essere fra i proibiviri, cassò la deliberazione del Consiglio municipale di Marsiglia, il quale si troverà ridotto, se vuol mantenere l'indennità ai proibiviri operai, di dare pure L. 100 al mese ai proibiviri milionari rappresentanti dei padroni. Ma la questione è posta, e presto o tardi risolta.

Una scuola-lavoro municipale.

Il Consiglio municipale di Monzon (Ardenne), che è interamente composto di membri del Partito operaio, ha creato un istituto in cui, sotto la direzione di abili operai, le ragazze da tredici a quattordici anni possono imparare, gratuitamente, ad essere delle perfette massaie, in tutto ciò che concerne la agguastatura, tagliatura, conservazione della biancheria. Una lezione vi è pur aggiunta sulla buona cucina, ed allo scopo di far conoscere tutti i piccoli dettagli della economia domestica, che hanno una grande portata in famiglia e che fanno della casa un ambiente piacevole, gaio. Il programma della scuola-lavoro di Monzon andrà allargandosi col tempo, cosicché è probabile che presto il medico della scuola tenga un corso piano d'igiene domestica.

INGHILTERRA.

L'acquisto collettivo del suolo inglese.

Pochi giorni fa al Consiglio della Contea di Londra, Shaw Lefevre propose di consacrare i fondi di ammortamento del debito della Contea all'acquisto di certi terreni della capitale. Questo consigliere, che fu ministro degli affari comunali (interni) nel ministero Gladstone-Roseberry, disse che l'acquisto di terreni rappresentava un impiego di denaro ben più sicuro che gli prestiti ai Comuni, con ciò che la comunità mira ad essere beneficiata con tutto l'aumento del valore della terra. La Contea possiede già attualmente terreni per un valore di 25 milioni e più di lire, che ha ricattato in occasione dei recenti sventramenti e questa proprietà dà una rendita maggiore del 5 per cento (in Inghilterra il tasso medio è il 3 per cento). La proposta fu appoggiata e raccomandata alla Commissione di finanza. Del resto molte città inglesi ricavano dalle loro proprietà terriere enormi benefici. L'esempio più importante è quello di Birmingham, in cui il Comune acquistò nel 1870 dei terreni per l'esecuzione di un piano di risanamento. Il terreno costò 1.364.000 lire, oltre allo scopo del risanamento perfettamente raggiunto, l'affare divenne assai buono per Comune. Fra pochi anni il Comune avrà pagato completamente tutta la spesa del risanamento della città ed avrà una rendita netta dalla sua proprietà immobiliare, fabbricati importantissimi.

Il lavoro dei socialisti italiani.

Ci scrivono da Londra in data 16 corr.:

Ieri sera ci riunimmo in cinque compagni per accordarci sulla costituzione della Sezione del nostro Partito in Londra, dividerci il lavoro di propaganda e dare la maggior diffusione al nostro Avanti!

Fu dato incarico al compagno Rubini di tenere sabato prossimo una conferenza sul socialismo in genere, alla quale saranno invitati tutti gli amici che hanno già fatto o che vogliamo farvi adesione, accettando il programma del Partito.

Facciamo pertanto caldo appello a cotesto Ufficio centrale di propaganda di spedirci un centinaio di opuscoli da distribuirli agli intervenuti. Il loro importo vi sarà spedito appena sarà definitivamente istituita la Sezione.

I nostri abboccamenti li teniamo, in via provvisoria, nel Club socialista tedesco, 49 Tottenhamstreet, ove spedirete gli opuscoli e le nostre corrispondenze, fino a quando avremo un locale nostro esclusivo.

Vi terrò informati dell'esito del nostro lavoro che si prevede soddisfacente, stante che il terreno è disposto a dare ottimo frutto.

La scorsa domenica fu tenuto ad Hyde Park un meeting di camerieri e cameriere chiedenti migliori trattamenti e stabilendo di tenere nel

prossimo ottobre una conferenza internazionale per chiedere l'abolizione di lavorare sette giorni la settimana senza riposo, non che la istituzione di Segretariati nazionali per il riconoscimento internazionale dei camerieri come membri di Bonafide trade. Oggi sarà tenuto un altro meeting per lo stesso scopo. Salute e solidarietà.

SI E PUBBLICATO

il 4.° numero della Scuola dell'elettore, ed è stato spedito — come il solito — regolarmente a tutti gli abbonati.

Qui, a proposito di regolarità, vogliamo assicurare i due o tre reclamanti che ci avvertivano di non aver ricevuto o il 1.°, o il 2.°, o il 3.° fascicolo, che in quanto riguarda noi, non ci può essere dubbio di irregolarità. La spedizione è volta per volta doppiamente controllata pel numero delle copie e per l'esattezza dell'indirizzo. Quindi se vi sono disguidi o soppressioni la colpa è intera della posta. Abbiamo tuttavia spedito ai due o tre reclamanti i fascicoli denunciati come non ricevuti, segnando sull'indirizzo duplicato d'invio.

È sempre aperto l'abbonamento a questa utilissima pubblicazione, da tutta la stampa del Partito lodata come lavoro riuscitissimo e che superò l'aspettativa.

Resta ben inteso che in qualunque data si prenda l'abbonamento, si ha il diritto di ricevere tutti i fascicoli già pubblicati, i quali vengono a volta di corriere spediti ai nuovi abbonati.

L'abbonamento all'intera opera (che conterà di circa 20 fascicoli) costa una lira. Mandare l'importo a Carlo Dell'Avale, via Unione 10, Milano.

Notizie operaie socialiste dell'Italia

CALATAFIMI. — Commemorazione e propaganda. — Il 15 maggio si commemorava la battaglia di Calatafimi. La commemorazione ufficiale consisteva in una decina di bandiere attaccate ai balconi dei patrioti, nel giro della banda municipale, nello sparo di mortaretti al Castello di Eufemio. Noi demmo intonazione socialista. Alle ore 14 si parlò pel pellegrinaggio al colle di Ponte Romano.

Noi eravamo soli, per conto nostro, e portavamo una girlandola di fiori freschi, legata da un nastro rosso con l'iscrizione: « I socialisti di Calatafimi ai caduti. » Sul colle ci furono parecchi discorsi. Il nostro compagno Pedone Andrea, calzolaio, lesse un discorso.

Fu un conferenza di propaganda; esaminate le condizioni dei lavoratori, notò che a fare l'Italia servi principalmente il sangue operaio, ma essa fu fatta per gli altri. Pure il sacrificio dei nostri fratelli giovò a qualche cosa; a dar l'esempio di quel che possiamo fare, quando, risvegliata la coscienza degli asserviti e degli schiavi moderni, sappiano tutti quello che siamo e che diritti abbiamo. Destò entusiasmo quando, perorando, invitò l'auditorio ad abbracciare il socialismo, vero redentore dell'umanità.

Al ritorno si cantò l'inno dei lavoratori, si gridò eviva al socialismo e al nostro gruppo parlamentare. La popolazione faceva eco, il che ci rallegrava il cuore.

Bisogna riconoscere che non fummo disturbati da nessuno.

FOIANO DELLA CHIANA. — Protesta.

Oggi adunatisi i compagni di questo Circolo elettorale socialista fu fatta protesta contro gli assassini dei Frezzi ed abbiamo approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, che venne inviato al nostro gruppo parlamentare:

« I compagni del Circolo elettorale socialista di Foiano, conosciuto dalla perizia medica, come vigilamente fu assassinato, dalla questura nelle carceri di S. Michele a Roma, il povero Romeo Frezzi, mandano l'ultimo vale al povero estinto, protestando energicamente contro questo spregevole ed infame assassinio commesso dalla polizia e si augurano che i nostri deputati vorranno fare la più chiara luce sopra questo atroce misfatto. »

Processo celebre. — Alle Assise di Firenze si svolge un importante processo contro Neri-Serneri nobile Nerino, Augusto Magi, domestico-fattore della fu Raffaella Angiolini, moglie di Nerino, e Antonio Giorgi, verniciatore, quali autori o complici di avere assassinato in mezzo alla strada e dinanzi al proprio figlio una donna, Rosa Ardizzone di Voghera.

Questo processo, malgrado che gli imputati abbiano confessato di essere stati tutti presenti al fatto, è molto misterioso, perché gli imputati s'incolpano a vicenda. Assistevano al fatto tre persone che ne hanno portate una coda di altre 250 circa che parlano tutti per sentita dire.

Sulla veridicità di queste nulla posso dirvi, la giustizia speriamo saprà ben far luce e punire i veri colpevoli.

L'opinione pubblica non è, come dicono certi, a favore del Neri.

RIFREDI. — Nuova Sezione. — In seguito alla efficace propaganda dei compagni di Firenze e di Castello, si è costituito qui un gruppo socialista, che è già fonte di buon numero di soci e di fondate speranze.

CESENA. — Difesa... legale della proprietà. — Un fatto gravissimo è avvenuto nel pomeriggio di domenica, a pochi chilometri dalla città, e precisamente in un podere sito nelle vicinanze di Villa Callisse.

Il contadino di quel podere ha ucciso una donna con un colpo di fucile, nell'atto che essa, su di un gelsio, s'impadroniva di poche manciate di foglia. La donna era incinta.

Come al fatto si danno varie versioni, certo per sviare l'opinione pubblica, meglio per sviare le ricerche della giustizia, non ci ristaremo dall'appurare dati e circostanze in merito, che riferiremo a tempo e luogo.

Anche qui processione clericale. — Dopo tanto tempo che piove, ora — come è naturale che dopo la tempesta viene la bonaccia — abbiamo il bel sole di primavera.

Ma per far credere ai gonzi di avere ottenuto un miracolo, proprio in questi ultimi giorni il vescovo, con l'intesa dei padroni, ha indetto un triduo e un pellegrinaggio alla Madonna del Monte, così detta perchè l'ora-

torio è in elevata località ed amenissima per giunta, che dista circa un chilometro dalla città.

L'avviso per le stampe dello spettacolo clericale pubblicato dal vescovo era tutta una amenità; ma pure è accorsa folla in processione e a scuriosare, come si trattasse d'uno spettacolo carnevalesco, nè più nè meno.

— Quanto prima riferiremo sulla Refezione scolastica, la quale è... un calice amaro per i saggi, previdenti e providenti amministratori (!) del nostro comune, i quali fan di tutto per... cancellare, magari, l'imprudenza d'aver fatto ventilare tale proposta della Refezione scolastica proprio da uno dei più clericali dei consiglieri.

EMPOLI. — Propaganda e organizzazione. — Domenica scorsa ebbe luogo una riunione dei lavoratori in vetro della regione toscana per organizzarsi in Lega di resistenza. La riunione fu presieduta dal compagno, vostro concittadino Crosti venuto appostamente a Empoli per ciò. La Lega può dirsi definitivamente fondata e non tarderà a far sentire i suoi benefici effetti ai nostri vetrai.

La sera dello stesso giorno vi fu una conferenza dell'Impallomeni invitato dai repubblicani astensionisti di Empoli. L'oratore fece piuttosto che una conferenza astensionista una critica del nostro regime economico, ma inneggiando poi alla repubblica in veste candida, panacea di tutti i mali, ed incensando il Mazzini del 70 come l'unico Iddio, si trovò di fronte al compagno Crosti, che chiesta la parola, lo confutò brillantemente. Con eleganza e facilonia dimostrò l'assoluta necessità della lotta di classe e parlò circa un'ora svolgendo il programma socialista. La conferenza repubblicana si trasformò così in una conferenza Crosti terminata fra gli applausi unanimi al grido di « viva il socialismo. »

MASSALOMBARDA. — Profanazione. — Domenica scorsa la Società operaia di Villa Serraglio coll'intervento delle società circoscrive commemorava il IV anniversario della morte del suo compianto presidente dott. Angelo Roli, che fu un amatissimo e forte nostro compagno.

La direzione di quella società, non sappiamo se per paura, cretineria o cattiveria, non volle commemorare il Roli come socialista e dopo avere invitato con queste condizioni alcuni amici e compagni del defunto (che giustamente rifiutarono), chiamò a commemorarlo un certo dott. Casorati di Argenta, il quale lesse un discorso pieno di ampollosa retorica e di castroneria, e come una: « Roli era un apostolo di carità la cui opera si alzava al disopra delle lotte di partito », povero uomo, non sapeva come dirsi per cavarsela senza rompere la consegna avuta, e a noi faceva pietà la sua difficile posizione, ma maggior pietà ci fece l'ignoranza e la poca educazione della suddetta Direzione con a capo un certo dott. Casorati, che appena finito il discorso il designato oratore, scese dal palco per non sentire i discorsi di due operai che commemorarono il Roli come caldo apostolo dell'idea socialista.

MONTELUPO FIORENTINO. — Echi del 1.° maggio. — Per il Congresso regionale. — Il 1.° maggio fu festeggiato dai socialisti di Montelupo per la prima volta con una gita campestre, colla diffusione di un buon numero di numeri unici dei socialisti fiorentini, e fu raccolta una piccola somma in favore del nostro Avanti!

Questo Circolo socialista, riunito in assemblea la sera del 17 corr., deliberava di farsi rappresentare al Congresso regionale socialista che avrà luogo in Grosseto il 30 maggio pr. da un compagno della Commissione della Federazione socialista fiorentina. Di aderire alla proposta per l'istituzione di Cooperative di consumo socialiste, e alla proposta per la nomina di un conferenziere stipendiato. Deliberava pure di aprire nella sede del Circolo una scuola elettorale.

TRECATE. — Propaganda. — Il 16 corrente Rondani parlò a Corzano ed a Treate in favore della candidatura Giulietti. Ieri parlò a Novara confutando punto per punto il programma opportunista dell'avv. Bernini.

Noi avremo una buona affermazione; ma la necessità dell'organizzazione è impellente. Se ne discuterà seriamente al prossimo Congresso provinciale che avrà luogo il giorno 6 giugno a Vercelli.

VALENZA. — Sciopero e processo. — Le operaie della filanda Ceniana, in numero di oltre duecento, non potendo sottrarsi alle dure condizioni imposte dal proprietario, decisero il 7 aprile di scioperare. Esse chiedevano la riduzione di orario da 14 a 12 ore al giorno ed un aumento sulla mercede di 20 centesimi.

Non ostante il loro contegno tranquillo, il sindaco, che non è altri che il proprietario della filanda, invocò l'intervento dell'alto e l'autorità, sempre disposta a tutelare l'ordine, anche quando l'ordine non corre pericolo, fece invadere il paese di questurini, carabinieri e di una compagnia di fanteria comandata da un capitano e due ufficiali subalterni.

È naturale, quello che non doveva succedere e che non sarebbe successo se tutti questi puntelli dell'ordine fossero rimasti a meditare... un altro omicidio Frezzi, fu provocato dall'intervento ingiustificato di tanto sfoggio di forza.

La maggioranza delle operaie, decise a resistere, non voleva saperne di entrare allo stabilimento e da qui intimidazioni, violenze ed arresti.

Fra gli arrestati, furono compresi dei pacifici cittadini, compagni nostri, che non potevano frenare la loro indignazione pel procedere arbitrario ed ingiusto dell'autorità. Gli arrestati venivano sottoposti ad un minuto interrogatorio e poi rilasciati.

Ma ci voleva però un processo ed ecco quindi i compagni nostri Cantatore, Sannazzaro e l'operaia Fava Angela denunciati dalla procura del re, imputati di oltraggi ad un pubblico ufficiale e di eccitamento allo sciopero.

La causa fu discussa il 15 corr. al Tribunale d'Alessandria. I valenzani hanno dimostrato interesse per questo processo accorrendovi numerosi. Questo si svolse assai rapidamente ed ebbe termine coll'assoluzione del Cantatore e della Fava e colla condanna del Sannazzaro a tre giorni di detenzione.

Ora la filanda è chiusa e parecchie famiglie sono prive di pane.

Dopo questi fatti il Ceriana si è dimesso da sindaco ed il Consiglio, dolente (!), ne prese atto. Quale disgrazia!

Scuola elettorale. — Con la prossima settimana comincerà a funzionare al nostro Circolo la scuola serale per la preparazione degli operai all'esame di elettorato. Si prevede numeroso concorso.